

**Orazi
e Curiazi**La «grana»
meridione**Castelli: quelli del Sud
«Non sono mai contenti»**

«Il ministero che rappresento non ha nulla da rimproverarsi rispetto al Sud» e spesso al Sud «non sono mai contenti». Così Roberto Castelli, vice ministro alle Infrastrutture, interpellato sul piano per il Mezzogiorno.

**Il ministro per l'Ambiente:
piano non assistenzialistico**

Un piano per il Sud che sia «vero» e non «assistenzialistico». Così il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiaco, nel corso di un'intervista organizzata nell'ambito dei mondiali di nuoto a Roma, vorrebbe che fosse il Piano per il Sud.

**Rita Borsellino: penosa
pantomima del governo**

«È penoso dover assistere a questa pantomima politica tutta interna al centrodestra tra i sedicenti «paladini» del Sud e il governo Berlusconi, mentre le regioni meridionali vivono un momento di grossa difficoltà».

Foto di Claudio Onorati/Ansa



Il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiaco

Prestigiaco esclusa dal vertice sul Sud

Venerdì la riunione del Cipe che dovrebbe sbloccare 4 miliardi per la Sicilia
Ma in cassa per il 2010 non c'è nulla, «quei soldi ci sono solo sulla carta»

Lo scontro**JOLANDA BUFALINI**ROMA
jbufalini@unita.it

«Non sono stata invitata». È un'assenza che si nota quella di Stefania Prestigiaco al vertice di palazzo Grazioli sul Mezzogiorno, perché nel braccio di ferro fra governo e «partito del sud», inteso come la galassia della protesta che sta spaccando il Pdl, il nome della ministra siracusana è stato molto evocato nella conta sugli equilibri della maggioranza. E che vede in Puglia Fitto contro Poli Bortone, Alfano e

Schifani (insieme al segretario regionale della Sicilia Castiglione) contro Micciché, Prestigiaco e Granata. E infatti il ministro della Giustizia era presente al vertice insieme ai ministri «economici» Tremonti, Scajola, Matteoli, Fitto, e Gianni Letta. A un certo punto si è unito anche Sandro Bondi, a sottolineare che la ministra dell'Ambiente non gode in questo momento del favore del premier.

Uno scontro che il linguaggio alato del sottosegretario Micciché ha rappresentato così in una lettera a Silvio Berlusconi: «Non vorrei che fossi diventato come il conte Ugolino che mangiava i suoi figli...» «Siamo cresciuti insieme e abbiamo in-

sieme aiutato a crescere» tanti dirigenti in Sicilia, come Alfano, che «ora si ribellano contro di me». La lettera (di qualche giorno fa ma resa nota solo ieri) era da considerarsi un annuncio di dimissioni. Ma lo scontro, o «teatrino dei pupi» secondo l'europarlamentare Pd Pittella, sarebbe ora rientrato grazie ad un invito a cena del premier ad alcuni parlamentari siciliani compreso il sottosegretario con delega al Cipe.

Il pressing siciliano ha prodotto qualche risultato nella giornata convulsa di ieri. A cominciare dall'involontaria ironia delle risoluzioni firmate Pdl e Lega Nord che, secondo le agenzie, accompagnano il Dpef e il «Piano Sud» (da perfezionarsi do-

Vasco Errani

Le regioni sono tutte uguali, finanziate tutti i programmi

Lombardo

Tremonti faccia le agevolazioni come Prodi nel 2007

po le vacanze). Ma, fa notare il governatore della Campania Bassolino, nel Dpef la parola «sud» non c'è nemmeno.

Poi l'annuncio: venerdì il Cipe sbloccherà «quel che resta dei Fas». Quel che resta perché, spiega Vasco Errani, in realtà i fondi per le aree sottoutilizzate sono stati usati «come un bancomat per la spesa corrente». Per la Sicilia, venerdì, si dovrebbero sbloccare 4 miliardi 83 milioni. Sono, spiega il capogruppo Pd a palazzo dei Normanni Antonello Cracolici «fondi già definiti e bloccati da Berlusconi per tenerli come una pistola puntata alla tempia». «Quel che è peggio - aggiunge - è che si tratta di un pagherò: fino al 2011 non c'è denaro in cassa». Ma se Berlusconi è riuscito a far allentare a Tremonti i cordoni della borsa per l'isola, il presidente della Conferenza delle Regioni Errani fa presente che «tutte le regioni sono uguali e gli otto miliardi scaturiti dall'accordo sugli ammortizzatori sociali devono essere assegnati a tutte le regioni». Rita Borsellino: «Restituiscano i fondi, la criticità in Sicilia si è creata con il contributo dei vari Micciché e Lombardo».

Per il ministro Castelli nel Sud «non sono mai contenti» e le Ferrovie «non li hanno dimeticati» (forse non ha mai viaggiato in treno da Palermo al continente). Il presidente della Sicilia Raffaele Lombardo rende implicito omaggio al governo Prodi chiedendo a Tremonti di inserire tra gli aiuti temporanei alle imprese l'agevolazione prevista dalla finanziaria del 2007 sul cuneo fiscale. Proposta ripresa da quella di Bersani, sul credito d'imposta: non un finanziamento a pioggia ma un aiuto a chi investe. ♦